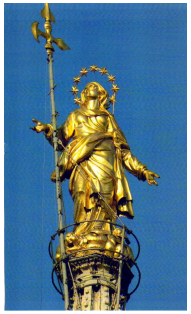

Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

27 marzo 2022 IV domenica di Quaresima [447]

Santa Maria, donna coraggiosa, **alcuni anni fa in una celebre omelia pronunciata a Zapopan nel Messico, Giovanni Paolo II ha scolpito il monumento più bello che il magistero della Chiesa abbia mai elevato alla tua umana fierezza, quando disse che tu sei modello «per coloro che non accettano passivamente le avverse circostanze della vita personale e sociale, né sono vittime dell'alienazione».**

Dunque, tu non ti sei rassegnata a subire l'esistenza. Hai combattuto, affrontando gli ostacoli a viso aperto. Hai reagito di fronte alle difficoltà personali e ti sei ribellata dinanzi alle ingiustizie sociali del tuo tempo.

Non sei stata, cioè, quella donna tutta casa e chiesa che certe immagini devozionali vorrebbero farci passare. Sei scesa sulla strada e ne hai affrontato i pericoli, con la consapevolezza che i tuoi privilegi di madre di Dio non ti avrebbero offerto isole pedonali capaci di preservarti dal traffico violento della vita.

Tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai assorbito come una spugna le afflizioni di tutte le madri della terra, prestaci un po' della tua fortezza.

Mons. Tonino Bello

SEMPLICITA' E SOBRIETA'

Quelli che sono poveri di fronte a Dio hanno parte nel suo regno.
Il mondo è pieno di gente che ha una smania enorme
di fare soldi e brama con tutto il cuore
di fare carriera e di avere successo.
Essere ricchi e famosi
è *il sogno più bello,*
è l'aspirazione più alta,
è il vertice delle capacità umane...
I poveri di spirito, invece, - gli uomini nuovi del Vangelo -
sanno accontentarsi di quello che hanno,
per procurarsi il necessario lavorano onestamente
e soprattutto sono infinitamente grati
verso chi provvede alla loro vita con sollecitudine.
Proviamo a non badare sempre o prima di ogni altra cosa
al cibo, al vestito, al guadagno, all'onore...;
viviamo liberi di fronte ai beni di questo mondo
e in solidarietà con i veri poveri;
stacchiamoci dalle spire della pubblicità e ritroviamo
il gusto delle cose semplici,
la bellezza dei sentimenti genuini,
il valore dei tesori eterni.
Beato chi non cade nel laccio teso dai beni terreni,
non brama di aumentare le sue sostanze,
ma si accontenta di quello che ha
e desidera i beni eterni.
Beato chi sente che tutto quello che ha (poco o tanto)
viene dal Padre, costui è sempre contento,
perché è sempre aiutato, sente Dio vicino.
Beato chi si adatta alla monotonia dei giorni,
senza sognare bei viaggi immaginari,
coglie la varietà del Regno dei cieli e gli basta.
Beato chi non si esalta, compiacendosi sempre e solo di sé
e cerca la verità e il bene che non ha,
sacrifica tutto (vende per avere)
per guadagnare il Regno.
Beato chi è libero di fronte ai beni
e alle strutture di questo mondo,
le usa per vivere dignitosamente
e sa condividere quel che ha,
senza rimpianti né ansie...!